

Isorella Imprese fallite, 12 famiglie disperate

Ridotti sul lastrico e senza alternativa gli acquirenti di una serie di appartamenti minacciano di incatenarsi alle terrazze

ISORELLA Si prospetta una protesta da parte di una dozzina di famiglie del paese del lago Naviglio.

L'ipotesi più accreditata - sull'onda delle iniziative per tentare di dare visibilità alla loro situazione drammatica - è quella di salire sui tetti di una palazzina, o incatenarsi sui terrazzini.

La palazzina in questione, di 16 alloggi, fa parte di un complesso residenziale in avanzata fase di realizzazione nella lottizzazione tra

la via Ugone e via suor Santina Collari. Queste famiglie - che hanno investito i risparmi di una vita, o anche tutta la liquidazione dopo tanti anni di lavoro sperando di trascorrere la pensione in una casa nuova e più accogliente - stanno subendo un colpo economico «mortale», praticamente ridotte sul lastrico.

Infatti, le due imprese edili cui loro avevano affidato cospicuo anticipo previsto dal disciplinare sono fallite nel 2009: la prima nel marzo e la seconda dopo qualche mese (in luglio). Da allora sono iniziate le noti dolenti, correndo da un consulente all'altro, da un legale all'altro. Pare con poche possibilità di «venire al coperto» di un qualcosa di solido,

esclusi gli artigiani installatori di impianti, che sono riusciti ad avere intestato un appartamento ciascuno, perché - stando ai pareri ricorrenti - i preliminari non sono stati registrati.

L'ammontare è stimato complessivamente in circa 500mila euro: alcuni hanno versato 20, altri 30, alcuni anche 50mila e più euro; tra loro anche chi aveva già chiesto prestito in banca per saldare l'acquisto...

I portavoce della sfortunata dozzina di famiglie asseriscono d'essere stati inseriti nel passivo dei fallimenti quali creditori chirografari e di patire un forte senso di impotenza: parliamo di famiglie di onesti lavoratori che

stanno rischiando il loro futuro a causa del fallimento. Ora si attendono sviluppi della delicata situazione, anche se prima di poter sciogliere in nodo sul destino e la soluzione della controversia dovranno essere attentamente esaminati tutti i passaggi che hanno portato a tale situazione.

Per ora si deve prendere che, nonostante alcune correzioni apportate alla normativa, il rischio di esporsi a situazioni di questo tipo è ancora attuale. La cronaca ci ricorda ancora di altri analoghi e drammatici episodi. Resta un nodo in gola.

Roberto Ghisini

Una «teatro» della triste vicenda